

Taglio al cuneo, tutti gli aumenti dal 1° luglio

Il punto. Nuove regole dopo il bonus Renzi. Agli insegnanti 73 euro al mese, ai ministeriali 100. Nel privato agli impiegati della manifattura 92 euro

A tempo. Per tre milioni di dipendenti lo sconto fiscale scade a fine anno Nel 2021 occorrono 3 miliardi per rifinanziare la detrazione aggiuntiva

Marco Mobili

Giorgio Pogliotti

stock.adobeOperai. Con il taglio del cuneo, dal 1° luglio gli operai della fornitura di energia elettrica, con redditi medi di 33.972 euro, avranno in busta paga 82,93 euro netti mensili in più

Nel comparto più numeroso della Pa, la scuola, con oltre 1,1 milioni di dipendenti tra professori e personale tecnico-amministrativo che hanno un reddito medio annuale di 25.937 euro, il taglio del cuneo fiscale porta dal 1° luglio un incremento netto mensile in busta paga di 73,49 euro, che corrisponde a una variazione del netto del 2,12%. Nel privato agli impiegati della manifattura che hanno un reddito medio annuale di 30.721 euro, entrano in busta paga 92,23 euro mensili in più, con una variazione della retribuzione netta del 4,69%. Per gli operai della fornitura di energia elettrica, con redditi medi di 33.972 euro, l'aumento è di 82,93 euro mensili netti (+ 3,90%).

Sono alcune simulazioni dello studio De Fusco&Partners sugli effetti del taglio del cuneo fiscale finanziato dalla scorsa legge di Bilancio e operativo dal 1° luglio. All'esercito di circa 11 milioni di contribuenti che già percepivano il bonus da 80 euro si aggiungono almeno altri 5 milioni di lavoratori dipendenti che hanno retribuzioni da 26.600 a 40mila euro annui. Il maggior beneficio è riconosciuto a coloro che oggi dichiarano tra i 26.600 e i 28mila euro i quali si troveranno a fine luglio 100 euro di aumento netto in busta paga. A partire da 28mila euro il beneficio è sotto forma di detrazione fiscale sperimentale per il 2020 di valore decrescente (pari a 480 euro rimodulati che scende a 80 euro per un reddito di 35mila euro lordi per poi progressivamente azzerarsi). Mentre i redditi medio-bassi (da 8.174 fino a 26.600 euro) continuano a percepire il bonus Renzi di 80 euro ma "potenziato" con un'integrazione di 20 euro (per raggiungere i 100 euro di aumento netto complessivo).

Nel privato per gli impiegati della fornitura d'acqua, con redditi medi pari a 30.347 euro, l'incremento del nuovo bonus porta 93,29 euro (+4,79%). Nella Pa il beneficio interessa 3,1 milioni di dipendenti pubblici con redditi fino a 40mila euro. Secondo i calcoli dello studio De Fusco & Partners restano fuori in meno di 100mila: magistratura, presidenza del consiglio, carriere diplomatiche e prefetture, Authority, dirigenza. L'aumento massimo va ai circa 150mila ministeriali con un reddito annuo medio di 27.487 euro che otterranno 100 euro mensili in più (+2,77% sul netto). Seguono i circa 10mila dipendenti degli enti pubblici economici e le aziende che producono servizi di